

TRA GAMBETTOLA E LONGIANO

«Fusione progetto valido» ma in collina non piace

Anche chi ritiene interessante il progetto fa capire che non è attuabile e che i tempi non sono ancora maturi

RUBICONE

GIORGIO MAGNANI

Fusione tra Longiano e Gambettola: progetto valido e attuale oppure no? È stato il tormentone degli ultimi anni tra i due territori confinanti. A un certo punto sembrava quasi cosa fatta, con vari amministratori e politici attratti dagli incentivi sovramunicipali e dai “molteplici vantaggi” che ne sarebbero derivati. Ma se a Gambettola c'era unanimità di consensi, a Longiano capoluogo soffiava il vento della rivolta. Il gruppo di minoranza “Longiano Comune” e una parte dello stesso Pd non ne volevano sentir parlare.

Fusioni realizzate o mancate

A livello nazionale e regionale si premeva, invece, con le piccole amministrazioni perché mettessero in comune le forze e i relativi territori. C'era un gran fermento in tutta la regione. In zona Poggio Berni e Torriana sono l'esempio di come dai desideri si possa passare alla realtà. Caso opposto, invece, il matrimonio “sfumato” tra Savignano e San Mauro Pascoli e il nome nuovo già coniato “Rubicone Pascoli” rimasto sulla carta. Le due amministrazioni comunali erano d'accordo, così come l'allora partito di maggioranza relativa (Pd) che spingeva perché si stringesse il cerchio. Ma l'altolà arrivò dal referendum popolare con Savignano svogliata che si

recò solo in parte al volto, mentre San Mauro votò in massa per il no.

Studio di fattibilità

Dopo l'esito di uno studio di fattibilità sembrava che Longiano e Gambettola fossero “promessi sposi”. Ma a sorpresa, due anni fa, Longiano ha affossato la fusione. Dopo una serie di ammiccamenti tra i due territori Longiano ha mandato tutto all'aria e sembra che uno dei motivi che hanno mandato a monte il “matrimonio” sia stata la “fretta” di Gambettola nel procedere al voto nei consigli comunali per avviare il referendum. «Il panorama che ci si presenta - disse il capogruppo di maggioranza di Longiano - evidenzia la mancanza di omogeneità di vedute sull'argomento, anche all'interno delle forze politiche che sostengono l'amministrazione». E l'assise votò per soprassedere sulla fusione.

Il rilancio dei primi cittadini

Alla festa Avis, svoltasi a Longiano, nelle settimane scorse, Letizia Bisacchi, sindaca di Gambettola, in modo soft ha rilanciato l'idea della fusione: «Longiano e Gambettola hanno una storia comune che si intreccia nel corso dei secoli. Gambettola è nata nel Medioevo in località Massa trasferendosi poi da Longiano, al di là della via Emilia, nell'at-

tuale collocazione. Per il futuro chissà che i due Comuni non possano di nuovo riavvicinarsi». In seguito poi ha corretto il tiro dicendo che si riferiva «a una maggiore collaborazione tra i due territori» che tra l'altro condividono lo stesso segretario comunale. «Personalmente vedo con favore dell'unione dei due territori - aggiunge Ermes Battistini, sindaco di Longiano -. Non s'è fatta, ma questo non vuol dire che il progetto non fosse valido. I longianesi non sono ancora pronti. Ma il progetto rimane valido. Oramai mi avvicino alla metà del mio secondo mandato e non sarò io a riproporlo. Ma spero che chi verrà dopo di me vorrà riconsiderare l'argomento».

La contrarietà di altre forze

«A chi mi chiede se sono favorevole a riproporre il tema - afferma Denis Togni, capogruppo della minoranza di centro destra di Gambettola - rispondo che non sono favorevole perché è tempo perso. Il progetto è valido, ma Longiano non ci crede. Inutile quindi spendere soldi e tempo per fare un referendum». «Longiano è fiero della sua storia millenaria - afferma Giorgio Buda, ex vice sindaco del paese collinare - non saremo mai disposti a farci conglobare in una Gambettola capofila e questo deve essere chiaro per tutti».





I sindaci di Gambettola e di Longiano alla festa dell'Avis